

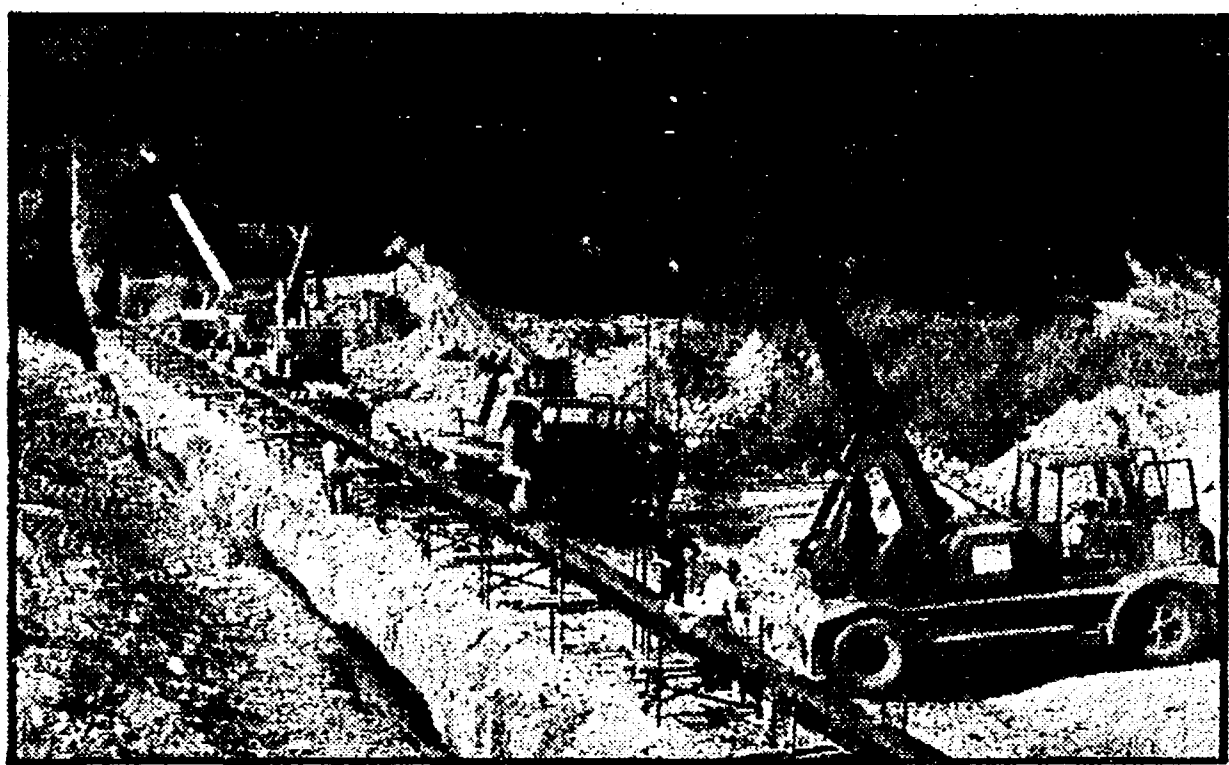
La metanizzazione occasione per uno sforzo costruttivo delle associazioni cooperativistiche del Nord e del Sud

Il Conaco, una organizzazione di imprese che consente di attuare i grandi progetti

Il Consorzio nazionale costruzioni-CONACO è la struttura nazionale di rappresentanza che concentra l'offerta, in termini di capacità di produzione, delle principali imprese del settore aderenti alla Lega cooperative. Aggregando i comportamenti e le capacità consente a queste imprese di intervenire nei grandi programmi e nei progetti di rilevanza internazionale, oltre che di operare con più efficacia all'estero. In passato si è lamentato, spesso, che c'era una differenza troppo grande fra capacità di elaborazione dei programmi della Lega, capacità di proposta - in cui si traduce la sua strategia come forza sociale, interlocutore dell'amministrazione pubblica e delle altre organizzazioni d'impresa - e capacità di trasformazione, cioè capacità di realizzare i progetti in realtà.

Il CONACO sta lavorando, con successo, a superare questo divario. Ci proponiamo di migliorare, anzitutto, la nostra offerta attraverso la diversificazione. Finora, pur avendo esperienza in tutti i campi, le imprese cooperative si sono sviluppate soprattutto nel settore delle abitazioni. Ora intendono valorizzare la loro capacità di affrontare grandi progetti nei campi dell'energia, dell'idroelettrico, delle reti di trasporto ferroviario, della sistemazione del suolo. Esiste, in questo campo, una « domanda », un bisogno molto vasto e arretrato per dare all'economia italiana una infrastruttura più adeguata. Ciò richiede uno sviluppo di capacità di studio e progettativa vasta e intersettoriale.

Un collegamento stretto con l'Istituto cooperativo per l'industrializzazione edilizia-ICIE ci consente, in aggiunta alle risorse presenti in ciascuna delle imprese aderenti, ed ai rapporti con società ed uni-



versità, di operare all'altezza della domanda. A questo livello possiamo anche dare un contributo importante al riequilibrio territoriale e alla valorizzazione delle capacità imprenditoriali, attraverso l'alleanza con altre forze operanti nel settore. Nel Mezzogiorno non cerchiamo semplici opportunità di lavoro ma anche un rapporto qualificante con l'economia locale. Già l'offerta di intervento per la metanizzazione aggrega, in ogni regione, imprese cooperative locali, che vogliamo contribuire a potenziare. Chiediamo e ricerchiamo ovunque l'apporto degli artigiani e della piccola impresa locale. Il nostro compito non è rubarle lavoro. Tutto il contrario: i nostri sforzi sono concentrati nella direzione di far uscire i programmi dai cassetti, nel rendere attuabili in tempi ragionevoli i progetti speciali, nell'impedire che gli appalti siano oggetto di spartizioni a spese dell'imprenditoria locale. Nel Friuli, dove partecipa-

mo al CONAR (consorzio per la ricostruzione delle aree terremotate) che ha già assunto 80 miliardi di lavori collaboriamo con l'ENI, ANCE, API, FIAT. A Napoli la costituzione del CONAP - cui partecipano l'IRI, tramite le Condotte, e otto imprese locali - ha esplicitamente lo scopo, dichiarato nello statuto, di sollecitare e rendere veramente attuabile il progetto speciale per l'area metropolitana. Quando questo partirà, tutta l'economia napoletana, nelle sue più diverse espressioni, potrà averne dei risultati. A livello nazionale partecipiamo come operatori all'Innesa fra Movimento cooperativo, IRI, Italcrist e FIAT per la costruzione di 30 mila alloggi distribuiti su tutto il territorio nazionale. Sollecitiamo una risposta concreta ai bisogni di sviluppo economico in più modi: come imprenditori, interessati all'aumento della produzione e dell'occupazione ma anche offrendo la capacità di realizzare le opere in tempi più brevi, di progettare in modo più consona alle tecnologie nuove

e alle esigenze generali. Di qui può derivare una riduzione dei costi. Soprattutto può derivare un miglior rapporto fra costi e benefici per la popolazione e tutti i soggetti economici. A questa offerta di miglior qualità e rapidità di esecuzione dovrebbe venire incontro il potere pubblico, a livello centrale e regionale, rendendo possibili procedure pubbliche di qualificazione delle imprese appaltatrici. Lo strumento per garantire l'efficienza di queste procedure può essere la convenzione che restituisce un ruolo attivo nella gestione dei progetti alle imprese allo stesso potere pubblico. Le imprese aderenti al CONACO sono, ormai, una dei principali operatori italiani anche verso l'estero. Noi ne coordiniamo le attività aprendo nuovi orizzonti alle grandi possibilità di espansione che nascono dai rapporti della Lega cooperative con i paesi in via di sviluppo, quelli del Nord Europa e i paesi ad economia socialista. Il CONACO-CR, e di cui fa parte anche

l'ipigsystem sta costruendo l'università del Madagascar. ESTO HOTEL associa i nostri costruttori a imprese fornitrici di impianti (Merloni) e arredamento Dal Vera per la costruzione di alberghi da consegnare pronti all'uso in tutta il mondo. Sono in sviluppo collaborazioni in Algeria, Angola, Nigeria, Iraq, Congo, Kuwait ecc. Alti, Corso offerte in Etiopia e Algeria per la cui esecuzione si formeranno appositi consorzi in caso di successo. Si prospetta la possibilità di collaborazioni con imprese qualificate di paesi come la Jugoslavia, Svezia, Cuba, Repubblica democratica tedesca portatori di competenza ed in grado di offrire in genere al CONACO si propone di utilizzare il metodo dell'impresa mista attraverso il quale si combinano le competenze e circolano le acquisizioni tecniche. Lo sviluppo tecnologico è oggi più che mai uno dei mezzi per dare risposta al bisogno di attrezzature sociali e di sviluppo. Può consentire sia di ridurre, o contenere, i costi. Consente certamente di fornire un prodotto più efficiente migliorando il rapporto fra costi e benefici. Il nostro intervento nella metanizzazione e negli altri programmi che interessano il Mezzogiorno va quindi al di là del potenziamento di una presenza imprenditoriale. Vuole contribuire a vivificare tutta la struttura economica immettendovi nuovi metodi e nuove forze. Non ci sentiamo i portatori esclusivi della modernità e dell'efficienza: ma un patrimonio in esclusiva lo abbiamo: quello dei nostri soci, lavoratori che autogestiscono le proprie imprese, ricchi di esperienze tecniche ma anche della capacità umana di aderire alla causa dello sviluppo delle popolazioni del Mezzogiorno.

Fausto Bartolini

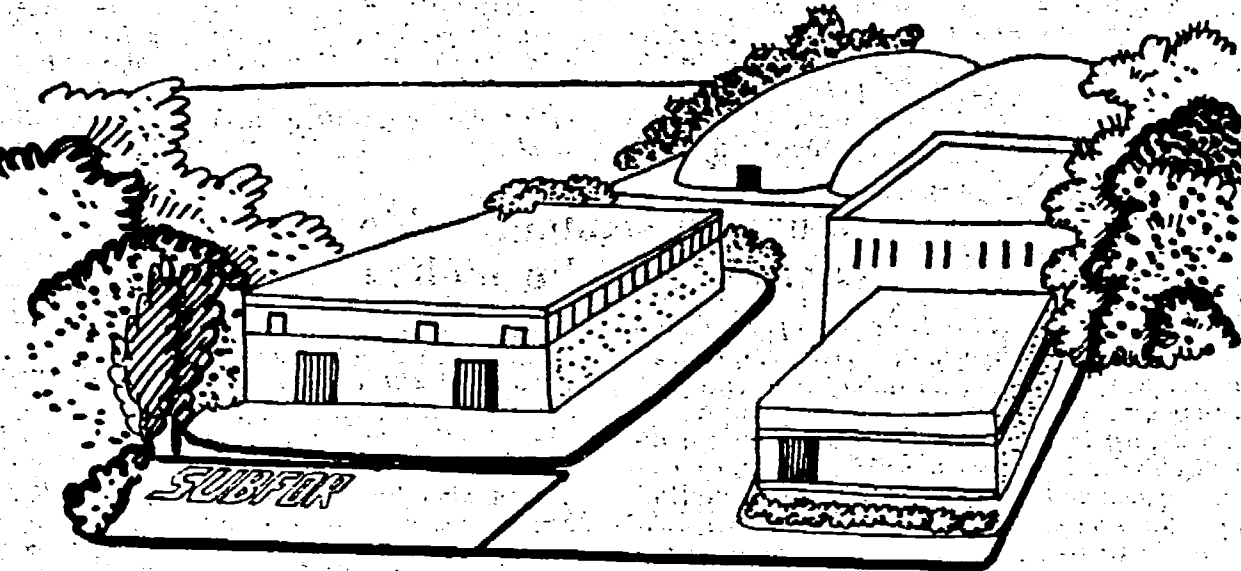
Obiettivi e potenzialità del movimento cooperativo

84 reti cittadine per 550 mila utenti. Si tratta di mettere in condizione i Comuni di esercitare il loro diritto a costruire, gestire o appaltare l'esercizio della distribuzione. I Comuni debbono perciò essere i destinatari dei contributi del Fondo europeo e dei 605 miliardi di fondi nazionali per la costruzione delle reti. Saranno poi i Comuni a decidere il modo in cui procedere per la costruzione e prima gestione delle reti. I singoli enti locali possono costituire società consortili o, se vogliono, affidare a società pubbliche o private o cooperative l'attuazione di progetti sotto il loro controllo. Questi rapporti possono esse-

re regolati con convenzioni distribuite su tutto il territorio prima fase, dalla progettazione, alla costruzione al rapporto con le imprese o nelle procedure finanziarie. Le imprese cooperative possono per la loro esperienza e le loro finalità sociali, dare un contributo notevole all'opera. L'esperienza imprenditoriale cooperativa si è sviluppata tanto nella costruzione della rete di metano, quanto che nel programma di allacciamento della utenza. Sono numerose le città nelle quali imprese cooperative hanno riconvertito le reti di gas di città (meno calorifico: circa la metà) a gas metano. Le imprese cooperative specializzate nel ramo sono 30

per tutti gli sviluppi della rete ed hanno realizzato 382 progetti su 1.240 reti urbane di distribuzione del metano costruite in Italia. Queste sono in grado di mettere a disposizione del Mezzogiorno non soltanto i tecnici, ma anche i loro quadri dirigenti ed amministrativi capaci di collaborare alla costruzione di una capacità imprenditoriale locale di aiutare la formazione dei quadri, di allargare le iniziative imprenditoriali a nuove attività edilizie. Ciò che viene offerto, dunque, è capacità di operare in tempi ridotti ed a buoni livelli di qualità e di costo. Ma anche capacità di costruzione di nuove forze imprenditoriali permanenti dentro la economia delle Regioni del Mezzogiorno. L'impresa cooperativa vuole lasciare dietro di sé non solo un servizio efficiente ma anche una capacità di autogestione a profitto di tutta l'economia locale.

Ogni giorno operiamo per lo sviluppo delle attività produttive della provincia jonica.



Ogni giorno dal 1924.

Una Camera di Commercio al passo con i tempi deve essere oggi un vero e proprio centro di sviluppo di attività produttive, un centro realmente specializzato che sia valano e propulsore di iniziative. E la Camera di Commercio di Taranto vuole essere in linea con questa impostazione, ogni giorno. Commercio, industria, artigianato e agricoltura sono ancora oggi tutti settori vitali dell'economia jonica. Basti pensare al ruolo dell'industria, alla valorizzazione delle attività artigiane tipiche, ai problemi della distribuzione commerciale oppure alla modernizzazione delle tecniche agricole per capire come ognuno dei quattro settori abbia bisogno della costante ricerca di nuovi modelli di sviluppo, di impegno professionale e di specializzazione. E infatti solo la specializzazione e l'impegno professionale hanno reso possibile la nascita di Subfor, la mostra delle subforniture industriali promossa dalla Camera di Commercio di Taranto e dal Cepim. Subfor, che quest'anno dall'8 al 15 novembre compirà il quinto anno di vita, è un modo concreto di intendere la promozione della media e piccola impresa. Subfor con il passare degli anni è diventato uno dei più importanti mercati di scambi di fabbricati e di esigenze tecnologiche. Cinque anni di attività, poi, hanno anche permesso di dimostrare in pieno

le sue caratteristiche di specializzazione, diversità e complementarità con la Fiera del Levante. Ancora specializzazione e professionalità renderanno possibile il decollo dell'ultima iniziativa in ordine di tempo della Camera di Commercio jonica e del Cepim: la Banca-Doti, un progetto in fase di gestazione che ha già riscosso ampi consensi. Con la Banca Doti, Cepim e Camera di Commercio costituiranno un serbatoio di informazioni sulle potenzialità produttive delle aziende meridionali. L'obiettivo: moltiplicare al massimo le opportunità di lavoro. Sulla base delle esperienze acquisite, dei programmi in corso e dei progetti allo studio la Camera di Commercio di Taranto può considerarsi quotidianamente impegnata nella realtà economica della sua provincia e porsi come qualificato punto di riferimento per tutto il Mezzogiorno.



Camera di Commercio di Taranto. Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Viale Virgilio, 19 Taranto Tel. 099-94402

Ora il Comune, se vuole può controllare e gestire

I Comuni del Mezzogiorno hanno uffici tecnici ancor meno attrezzati ed esperienza minore: ci sono due sole aziende municipalizzate in tutto il Mezzogiorno. Si tratta di fare la rilevazione delle aree da servire, del progetto della rete da costruire, calcolare i costi, di costruire la rete e fare materialmente gli allacciamenti, istituire il personale. Poi si deve decidere sulla gestione: diretta del Comune (o servizio a conto), di una azienda municipale, in appalto ad una azienda pubblica o privata? Ve ne sono di affermate ma già

ora stanno nascendo società fantasma che offrono al Comune la gestione. Le imprese aderenti al CONACO si offrono una convenzione nella quale prevedere tutte le operazioni di progettazione, compresa la rilevazione di personale. Il Comune può acquistare tempo, in questo modo, per decidere se gestire direttamente o appaltare il servizio del gas. Se deciderà di appaltare, potrà valutare il pro ed il contro, contrattare con conoscenze precise le condizioni e i prezzi. Separando

le due operazioni, ma cominciando subito a entrare nel merito dei problemi ed a preparare proprio personale esperto, acquista spazio di autonomia. Per le trasformazioni di reti a gas povero in gas metano una impresa, la Concordia, ha acquisito una particolare specializzazione nell'ambito del « gruppo CONACO » ed ha eseguito lavori a Livorno e in altre città. Le imprese cooperative vogliono attivare il massimo di collaborazione con le università e i tecnici locali, con gli artigiani e quanti altri posso-

no collaborare alla progettazione, studio e realizzazione. Portano esperienza, quadri tecnici, mezzi di lavoro; non vogliono togliere lavoro. Anzi, propongono ai Comuni di organizzare convegni - insieme ai rivenditori e piccoli imprenditori locali - e mostre per il pubblico in cui si spieghino i vantaggi (anche per chi ora distribuisce bombole, che può fare altri lavori) ottenibili dall'economia locale dall'uso razionale della nuova risorsa. Si tratta di riconvertire elettrodomestici, di introdurre il gas al posto di altre fonti di energia, quindi di una riconversione al risparmio ed all'efficienza che interessa tanto la famiglia che l'industria e il piccolo produttore. Una operazione di crescita in cui il Comune può essere protagonista anziché sfruttato.

Le imprese cooperative intervengono nella costruzione della rete del metano a tutti i livelli. Nella sua sede delle conche della « dorsale », che risale l'Italia dal Sud Nord, già una di esse, la CMC, lavora sul tratto che attraversa la Calabria. Dai grandi tubi della « dorsale » si dipartono le « bretelle » che raggiungono i centri abitati e agglomerazioni industriali. Per la loro costruzione saranno presentate offerte alla società dell'ENI che gestisce questa fase, la SNAM. La fase più delicata è però quella della costruzione delle reti di distribuzione di gas nei centri abitati o la trasformazione di quelle esistenti. In passato la costruzione di queste reti, avvenuta per lo più nelle regioni del Centro e del Nord, è durata anche dieci anni. Per di più

LA FORMAZIONE MANAGERIALE NEL MEZZOGIORNO

La politica di intervento straordinario, iniziata negli anni '50, ha dimostrato che una delle condizioni primarie dello sviluppo del Mezzogiorno è la formazione di quanti - nelle imprese, nei pubblici uffici, nelle strutture culturali e sociali - svolgono un ruolo, per lo più grande, di promotori. Questa esigenza, avvertita dai responsabili della politica meridionalista fin dai primi anni di attività della Cassa per il Mezzogiorno, si fece più pressante intorno alla metà degli anni '60 quando grazie anche all'apporto di un trionfo di infrastrutture e servizi civili ed alla contemporanea realizzazione di alcuni grandi complessi industriali - nuove energie imprenditoriali cominciarono a manifestarsi con iniziative produttive soprattutto di piccole e medie dimensioni. Appare allora necessario aiutare il Mezzogiorno a dotarsi di una classe dirigente « attrezzata » con requisiti culturali e tecnici tali da rendere competitiva sul mercato nazionale e internazionale la nuova industria meridionale. Nel 1956 la Cassa per il Mezzogiorno promosse così l'istituzione del FORMEZ, associazione di diritto privato senza scopo di lucro cui aderirono anche l'IRI (Istituto per la ricostruzione industriale) e la SVIDMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno). Dal 1972 anche lo IASM (Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno) è socio del FORMEZ. Fu precisa, successivamente, l'intuizione di non po-

ter circoscrivere l'area dell'attività formativa ai quadri imprenditoriali e dirigenti ma di doverla estendere ai quadri della Pubblica Amministrazione. Infatti, uno dei momenti peculiari dell'intervento nel Mezzogiorno, l'obiettivo principale, è quello di aiutare le Regioni meridionali di un complesso di « economie d'organizzazione » che si traducono in una forte capacità di gestire la fase di transizione in atto. Da questo insieme di considerazioni, ha preso vita l'assistenza formativa prestata dal FORMEZ alle Regioni e all'apparato pubblico locale nella convinzione che, nell'ambito delle attività di promozione e di ricerca di modelli di sviluppo, il Mezzogiorno ha bisogno di un sistema di tecnologie alle dimensioni di minori dimensioni, formazione professionale, sperimentazione e ricerca di base ed applicata. L'azione formativa nel settore è stata ulteriormente perfezionata nella sua metodologia attraverso il ricorso a un intreccio più stretto ed organico tra i momenti della ricerca, dell'assistenza tecnica e della qualificazione dei quadri; ed è stata prevalentemente organizzata per ambiti settoriali e territoriali, definiti così da garantire una maggiore efficacia operativa, senza trascurare l'opportunità di far ricorso in alcuni casi ed interventi puntuali su singole aziende caratterizzate da particolari livelli di innovazione tecnologica e produttiva.

Dal 1965 sono passati attraverso il sistema formativo del FORMEZ circa 30.000 partecipanti. Ecco in sintesi alcuni dei risultati ottenuti dal FORMEZ. Formazione manageriale. Il FORMEZ offre a tutte le imprese, di medie e grandi dimensioni, occasioni formative su specifici problemi di natura gestionale ed organizzativa: marketing, finanza e controllo, produzione, personale, relazioni industriali. Il programma viene svolto per singole aziende o gruppi di aziende interessate a processi di ristrutturazione e riconversione, o che debbano attuare programmi di ampliamento ed incremento occupazionale. P.M.A. E' un progetto formativo rivolto agli imprenditori di piccole e medie aziende, svolto in sede locale. I seminari ed i corsi vengono sviluppati secondo metodi « attivi » che impegnano gli imprenditori in analisi di casi reali, propri delle aziende degli stessi partecipanti. Il progetto ha reinterpretato in chiave italiana consolidata esperienze svolte in Francia, Germania, Stati Uniti. Sviluppo Agriente. Si vuole agevolare il trasferimento nelle Regioni meridionali di conoscenze tecnologiche di prodotto e/o di processo - attraverso interventi formativi avanzati - in gruppi di piccole e medie imprese al fine di offrire al « management » opportunità di innovazione tecnologica. Farmaceutica P.A. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il FOR-

MEZ e la Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione. Si propone di orientare i docenti della Scuola verso un più efficace svolgimento del proprio ruolo di formatori. Il progetto ha comportato il potenziamento della struttura della Scuola di Pubblica Amministrazione. Un apposito gruppo di lavoro ha acquisito dati e conoscenze sulle esigenze socio-culturali dei futuri dirigenti della Pubblica Amministrazione, confrontando nel contempo la prassi attualmente adottata nella Scuola Superiore di P.A. con le metodologie di analoghe istituzioni straniere. Scema Pubblica Amministrazione. Il progetto si inserisce all'interno di una più vasta azione del FORMEZ volta a favorire la riorganizzazione dell'apparato pubblico regionale. E' un'attività di assistenza tecnica formativa per le Regioni meridionali, già in corso nella Regione Campania. Obiettivo è quello di fornire alle Amministrazioni regionali gli strumenti concettuali sulle metodologie di intervento, a spesa pubblica allargata, attraverso i quali impostare attività formative, specialistiche e finalizzate, responsabili per avviare processi di programmazione fondata sulla conoscenza della struttura e delle tendenze del flusso di spesa, realizzati nei diversi settori di intervento. Sviluppo Agriente. E' un progetto che si articola in quattro progetti rispettivamente finalizzati alla cooperazione, alla formazione di quadri per lo sviluppo, all'attuazione di un progetto di sviluppo socio-economico, all'attuazione delle direttive CEE nel Mezzogiorno.

cet COOPERATIVA ELETTRO TERMICA IDRAULICA
Via Ferdinando Santì - Corte Tegge
CAVRIAGO (RE) - Telefono 54.521
Telex 53.05.56
costruttrice ed installatrice di:
IMPIANTI TECNOLOGICI
ATTRAZIONI PER LUNA PARK
NUOVE TECNOLOGIE PER LA CASA

Felce Azzurra
linea da bagno
per vivere
nel profumo
dei fiori
del sottobosco.